

# Nazionali nerazzurri: quel Pigmaliione del Gasp (e i c.t ringraziano)

**Nazionali Nerazzurri-** Questi **europei** non solo stanno dimostrando la bontà e il valore assoluto dei nostri giocatori, ma di riflesso (neanche troppo forse) la loro incontrovertibile dimensione internazionale acquisita sotto la guida del comandante Gasperini.

8 nerazzurri negli ottavi di finale del campionato europeo è un dato che ha poco del casuale o fortunoso.

I vari **Malinovsky, Maehle, Gosens, De Roon, Pasalic, Freuler, Toloì e Pessina** hanno dimostrato chi più che meno di avere la stoffa dei guerrieri, di avere il profilo internazionale e tutte le carte in regola per accaparrarsi i posti migliori in questa vetrina, ma l'intenzione è solo quella di mettersi bene in mostra e far venire l'acquolina in bocca alle big.

Tutto merito di chi ha creduto in questi ragazzi, e soprattutto li ha plasmati a immagine e somiglianza della sua idea di calcio meno filosofica di quanto si possa pensare.

Come la statua del famoso mito greco, il Pigmaliione Gasperini ha raffinato le doti, il talento e la qualità dei diamanti grezzi nerazzurri, innamorandosi e facendo innamorare l'intero popolo nerazzurro.

“Che novità!” dirà qualcuno, ma il fatto che non sia una novità ma la prassi, da qualche anno a questa parte sembra aver convinto molti tecnici europei a puntare sul modello made in Bergamo, limitandosi a non intaccare più del dovuto l'intero lavoro tecnico-tattico e psicologico del vate di Grugliasco.

A emulare sono capaci tutti, ma non sempre i risultati sono gli stessi. Bisogna capire quindi se questo maxi exploit nerazzurro agli europei sia un'eccezione o una regola. Intanto i c.t europei ringraziano il pigmalione Gasp, perché la sua creatura da punto di domanda si è trasformata nel più fulgido esempio di passione e bellezza che un appassionato di calcio possa immaginare.

---

## **Nazionali nerazzurri: le nostre stelle non stanno a guardare**

Il fastidioso e fazioso adagio popolare portato avanti da pseudo giornalisti e anti-atalantini negli ultimi anni dice che i nazionali nerazzurri fuori dal contesto nerazzurro, e soprattutto fuori dai meccanismi ben oliati del Gasp tornino ai loro livelli di atleti mediocri ancora inesperti per affrontare i grandi palchi europei.

Ebbene, quei pochi sciocchi che hanno deliberatamente voluto mettere le fette di salame sugli occhi, ora è meglio che se le tolgano e se le mangino, per non sgranocchiarsi rabbiosamente le mani.

In 10 giorni di **Europei**, i nostri atalantini non si sono fatti attendere, e hanno mostrato di che pasta sono fatti. E la non notizia è che si tratta della stessa sostanza resa malleabile da Gasperini.

# Nazionali nerazzurri: ma quale comfort zone?

La verità è che senza il guizzo, la freschezza mentale e l'imprevedibilità dei nostri, alcuni nazionali ora si troverebbero in guai seri.

**Malinovskyi** è il leader indiscusso della sua Ucraina, e anche se al momento rimane a secco di gol, tanto basta l'assist fornito per il gol nel match contro il compagno olandese Marten De Roon e altre giocate da Ruslan per confermare la sua crescita esponenziale. Per l'acquisizione di quella consapevolezza da leader anche in nerazzurro, aspettiamo ancora qualche mese, ma sicuramente questa esperienza europea non può che forgiarlo ulteriormente nel corpo e nello spirito.

La fiamma del caldo talento di **Miranchuk** ha scosso la Russia dal suo torpore iniziale. Grazie al gol dello zar, l'ex nazionale sovietica può continuare a sperare nella qualificazione agli ottavi, in un girone che il Belgio dovrebbe amministrare senza affanni, ma chissà se Lukaku e compagni sarebbero stati tranquilli se il nostro Aleksey avesse giocato anche nel match d'esordio. Fatto sta che il premio di "star of the match" non gliel'ha potuto togliere nessuno, nell'attesa che possa abbagliare definitivamente anche con la maglia della Dea in campionato.

**Robin Gosens** era partito in sordina contro la Francia, per poi asfaltare la fascia lusitana in tutta tranquillità. In Germania si sono sorpresi dell'exploit del nostro panzer (quasi due assist e un gol contro il Portogallo di Cr7), ma a Bergamo la consideriamo normale amministrazione per un esterno che sta dimostrando di avere pochissimi rivali su quella fascia.

Galeotta fu quella maglia non scambiata a fine partita con Ronaldo? A volte come dice Vasco, forse davvero basta poco per

dare il meglio di sé. E intanto il prezzo sale...

Come sempre però le serpi si nascondono tra noi, tra i milioni di tifosi azzurri che ora festeggiano e osannano **Pessina e Toloi**, ma che alla vigilia dell'Europeo speravano di non vederli tra i convocati.

In questa nazionale il nostro ministro della difesa e il nostro equilibratore stanno benissimo, e se non sono bastate le decine di partite ad alto livello per dimostrarlo, qualcuno dovrà farsi bastare la prestazione messa in campo contro il Galles. Pulito, solido, efficace l'uno, letale, cinico e dinamico il secondo.

Normale amministrazione per le nostre stelle in Europa, perché i raggi di luce emessi a Bergamo possono coprire distanze notevoli. E nessuno ora può più offuscarle

---

## **MERCATO ATALANTA: DUBBIO PORTIERE, SI CERCA IL VICE DE ROON. BOGA QUANTO COSTI!**

Il mercato dell'Atalanta da qualche settimana è entrato nel vivo, prima ancora della sua effettiva data d'inizio (1 luglio).

D'altronde si sa, il calciomercato non dorme mai, come il nostro Sartori che in questa estate dovrà fare i conti con alcune uscite ed entrate ben oculate.

# Mercato Atalanta, cambio della guardia tra i pali?

**(O)SPINA NEL FIANCO-** L'interesse per il colombiano è vivo, e Gasperini ha fatto capire che vuole un portiere abile con i piedi. Se poi è pure colombiano e quindi ha già l'endorsement dei suoi compagni di nazionale Muriel e Zapata, la trattativa non può che essere agevole.

In scadenza nel 2022, ingaggio "basso" per le casse nerazzurre. L'identikit del portiere del Gasp. Non si molla però la pista **Musso** dell'Udinese, molto apprezzato sì, ma che la gioiellerie del patron Pozzo a Udine vende a prezzi troppo esosi. La trattativa rimane calda, ma finché non si abbasseranno le pretese dei friulani, **Ospina** rimarrà l'unica vera alternativa.

C'è chi potrebbe arrivare e chi quasi certamente lascerà Bergamo. Uno tra **Gollini e Sportiello** è destinato a emigrare altrove, e in quest'ottica Gollo ha sicuramente più richieste del suo secondo. La Lazio di Sarri avrebbe già chiesto informazioni e provato ad abbozzare un'offerta preliminare di 15 milioni, rispedita al mittente. Percassi chiede minimo 25 milioni per il suo portiere, il che potrebbe rendere complicata la sua partenza.

# Mercato Atalanta, dubbi e incognite della difesa

**INCOGNITA DIFESA-** Con il mancato riscatto di Caldara e la sempre minor convinzione di trattenerne Sutalo, in difesa qualcuno arriverà per dare man forte. Già trattenerne **Romero** sarebbe un'impresa eccezionale, e tutta Bergamo attende solo l'ufficialità del riscatto dalla Juventus per abbandonare i timori di un suo precoce addio. Percassi chiede non meno di 50 milioni, e già questa presa di posizione fa ben sperare per la

permanenza dell'argentino.

Accanto a lui inamovibili Toloi e Djimsiti, ma si lavora alle riserve. Il Verona per il talentuoso **Lovato** chiede minimo 20 milioni, al momento prezzo ritenuto "alto", ma si spera sempre nell'inserimento di qualche partita per abbassare le pretese scaligere.

**Sven Botman** del Lille campione di Francia ormai è acqua passata, perché i 40 milioni chiesti dal club francese sono irragionevoli. La pista **Ahmedhodzic** si è bruscamente e inspiegabilmente raffreddata. Al suo posto salgono le percentuali di un approdo di **Tomiyasu**, centrale ed esterno del Bologna che costa 25 milioni, ma il riscatto di Barrow (15 milioni) e il possibile inserimento di Colley potrebbero pagare interamente il giocatore.

Spesso però accanto alle voci di mercato verosimili, spuntano le cosiddette "bombe", in aiuto a giornalisti bisognosi di like.

Diciamolo subito una volta per non parlarne più: **Demiral** all'Atalanta è un sogno velleitario di inizio estate che non trova riscontri dal punto di vista economico (la Juve chiede 35 milioni e il suo ingaggio raggiunge quasi i 2 milioni).

C'è chi dà ancora Palomino tra i partenti, ma a questo punto non trattenerlo sarebbe il vero errore, data la situazione sul fronte delle entrate.

## Caccia al vice Marten

**CACCIA AL VICE DE ROON-** Da anni si cerca di individuare il profilo del degno **vice di De Roon**, ma al momento i vari Pasalic, Kovalenko e Pessina si sono rivelati diversi e incompatibili con il ruolo espresso dall'olandese.

In attesa di scoprire le caratteristiche dell'ucraino, la caccia al sostituto naturale e tattico di Marten continua, e

sembra che solo un olandese possa sostituire il nostro mediano. **Koopmeiners** dell'AZ è una trattativa in stato avanzato: secondo le ultime indiscrezioni, pare che l'Atalanta stia chiudendo attorno a una cifra di 16 milioni più di 2 di bonus, con un ingaggio pari a 1.5 milioni, e un contratto quadriennale.

Le piste **Schouten e Svanberg** si sono raffreddate, ma nei prossimi giorni potrebbero riprendere quota, nel caso con l'olandese qualcosa vada storto.

P.S per i creduloni: **Rodrigo De Paul** era un sogno e rimarrà tale, dato che è quasi fatta per il suo passaggio all'Atletico Madrid per una cifra tra i 35/40 milioni. Vero è che l'Atalanta avrebbe disponibilità economica, ma tra l'aver e il voler affondare il colpo passa tutta la differenza del mondo.

## **Mercato Atalanta, idee poche e confuse in attacco**

**MESSIA(S) ED EREDI DI ILICIC-** In attacco ha già le valigie pronte **Josip Ilcic**, da tempo fuori dal progetto tattico del Gasp, ma latitano ancora le proposte ufficiali.

Milan e Lazio si sono fatte avanti timidamente, ma l'incostanza dello sloveno e la sua età destano qualche perplessità, nonostante entrambe sappiano bene il valore intrinseco del giocatore. La Dea vorrebbe monetizzare e replicare la trattativa conclusa con il Siviglia per Gomez, ma biancocelesti e rossoneri non paiono intenzionati a sborsare oltre 6 milioni per il fantasista nerazzurro.

Nel caso fosse proprio l'ex Fiorentina a spingere per cambiare aria, le parti potrebbero incontrarsi per discutere di un possibile abbassamento delle pretese. Sarri lo vorrebbe subito a Roma, ma Josip ha sempre fatto capire di voler rimanere

vicino alla famiglia, e quindi a Milano.

In attesa di scoprire il suo futuro, Sartori ha già aperto la caccia al sostituto: sul taccuino il solito **Boga**, ma il Sassuolo chiede 40 milioni, troppi per le casse orobiche. Le possibili contropartite potrebbero far abbassare le pretese dei neroverdi, ma la base d'asta rimarrebbe minimo 25 milioni.

Per questo motivo nelle ultime ore si fa sempre più calda la pista **Messias del Crotone**, sicuramente più interessato a lasciare la Serie B per la Champions e non per la solita salvezza che invece garantirebbe il Torino di Cairo.

Non poteva mancare l'evergreen dell'estate, ossia l'eterno **Palacio** accostato a Gasperini, qualsiasi sia la squadra che alleni in quel momento.

Da due anni ogni estate pare che **Gasperini** lo richieda, e visto il legame che c'è tra i due dai tempi del Genoa, la cosa non sorprende, ma i quasi 38 anni collidono con la filosofia bergamasca. Tuttavia El Trenza potrebbe fare panchina senza problemi, e senza creare scompigli all'interno dello spogliatoio.

**E Lammers?** L'olandese probabilmente anche la prossima stagione potrebbe trovare poco il rettangolo da gioco, data l'inamovibilità dei vari Malinovskyi, Zapata, Muriel e Miranchuk, quindi l'ipotesi di un suo prestito è contemplato. Il Genoa si è proposto, così come il Bologna, ma al momento lo stesso giocatore non pare convinto di voler cambiare aria.

---

# **NAZIONALI NERAZZURRI: GUIDA AGLI EUROPEI E ALLA COPA AMERICA**

Da grandi poteri, derivano grandi responsabilità”, ma in questo caso salvare il mondo come Spiderman non c’entra niente.

I nostri magnifici 13 convocati con le rispettive nazionali in questo mese di fuoco avranno il nobile compito di confermarsi fuori dalla comfort zone di Bergamo, perché là fuori non c’è solo chi è pronto a lustrarsi gli occhi per lo spettacolo, ma anche uccelli del malaugurio pronto a cibarsi della delusione generale.

Trovare la gloria in nazionale sarebbe molto utile alla causa atalantina, perché l’esperienza e il mix di emozioni concentrati in poche settimane potrebbero rivelarsi la chiave per il salto definitivo di qualità di alcuni giocatori, e di riflesso per la Dea.

Facciamo un attimo il punto della situazione, tra gironi e insidie che attendono i nostri ragazzi.

## **Nazionali nerazzurri: gironi e insidie agli Europei**

### ***GIRONE A: ITALIA, SVIZZERA, GALLES E TURCHIA***

Subito scontro fratricida tra la nostra Italia dei nostri Toloï e Pessina e la Svizzera di Remo Freuler. Per niente neutrale la compagine elvetica, insieme agli azzurri favorita per passare il girone. Da ben 8 partite imbattuta, reduce nel 2019 dal quarto posto della Nations League (battuta ai rigori dall’Inghilterra).

Occhio però alla Turchia dell'ex milanista (tra poco svincolato) Calhanoglu e dello juventino Demiral, squadra tosta da affrontare: solo due sconfitte nelle ultime 13 partite internazionali (entrambe a opera dell'Ungheria), molta sostanza e un Calhanoglu e leader e trascinatore per niente improvvisato.

Fanalino di coda dovrebbe essere il Galles degli ex giocatori Bale e Ramsey (Juventus), comunque fulcro della nazionale e giocatori di esperienza da non sottovalutare.

**PRONOSTICO E SPERANZE:** centrocampi affollati e di qualità, quindi si prevede leggermente più lavoro per Pessina.

#### ***GIRONE B: BELGIO, DANIMARCA, FINLANDIA, RUSSIA***

Tecnicamente un girone che conterebbe 4 nerazzurri, ma gli ex Castagne e Cornelius ormai non sono più da associare al mondo "Atalanta". Sarà dunque una sfida tra la certezza Maehle e lo zar Miranchuk, potenzialmente il nuovo crack di casa orobica.

Sulla carta possibili titolari, ma le possibilità di scontrarsi vis-a-vis sono poche, data la loro diversa posizione in campo. Entrambi però a proprio modo dovranno confermarsi e in un certo senso unire le forze contro la quasi invincibile armata belga, capitanata da Lukaku e Mertens, che già bastano ad intimidire e sulla carta certi di poter strappare il pass per gli ottavi. Non scordiamoci però della Finlandia di Teemu Pukki, cenerentola del girone, ma che cercherà di prolungare la sua permanenza nella competizione molto più tardi della mezzanotte.

**PRONOSTICO E SPERANZE:** Bella lotta intestina per il secondo posto. Ci si aspetta lampi di classe di Miranchuk e grandi sgroppate del danese sulla fascia.

#### ***GIRONE C: OLANDA, UCRAINA, AUSTRIA, MACEDONIA***

Altro scontro a tinte nerazzurre: Marten De Roon, capitano

naturale (Olanda) vs Ruslan Malinovskyi (Ucraina), il nuovo leader tecnico sbocciato con il Gasp dopo la dipartita per lidi spagnoli del Papu e il conseguente crollo psico-fisico di Illicic.

Entrambe favorite per il passaggio del gruppo, ed entrambi rientrano tra protagonisti e certezze delle rispettive nazionali. De Boer ormai si affida ciecamente all'ex Herenveen, così come Shevchenko ritiene fulcro del gioco e della qualità il suo pupillo Malinovskyi.

Compiti più sporchi (come sempre) per l'olandese, che sicuramente vorrà per primo inseguire per tutto il campo l'amico/compagno, ma non ci sarà solo lui da tener d'occhio nel girone. Sguardo sempre attento alla Macedonia di Pandev, eterno giocatore e trascinatore della sua nazionale nel percorso verso gli europei. Austria più defilata, ma Alaba e compagni non hanno mai fatto la figura delle vittime sacrificali.

**PRONOSTICO E SPERANZE:** lo scontro diretto all'esordio ci dirà molto sulla mentalità acquisita da entrambi dopo l'ennesima stagione da favola. **Prove di leadership?**

#### ***GIRONE D: INGHILTERRA, CROAZIA, SCOZIA, REPUBBLICA CECA***

Il nostro Mario Pasalic solo contro tutti. Certo, accompagnato da un Modric che solo qualche mese fa in Champions li ha rammentato la differenza tra un ottimo giocatore e un fenomeno. Titolare quindi potrebbe non essere, ma la sua duttilità e il suo ottimo tempismo negli inserimenti lo ha reso comunque una pedina importante.

Inutile dire come lo scontro contro l'Inghilterra decreterà verosimilmente la prima o seconda posizione nel girone. E anche in questo caso il match sarà all'esordio, in terra inglese, e chissà che il gol contro il City di due stagioni fa non possa caricarlo come una molla anche con la maglia croata.

**PRONOSTICO E SPERANZE:** Mario senza troppi affanni passa il turno. Troverà l'agognata continuità?

**GIRONE F: UNGHERIA, PORTOGALLO, FRANCIA, GERMANIA**

Forse il compito più arduo spetta a Robin Gosens, desiderio proibito ( e proibitivo) del mercato internazionale.

La sua Germania pluricampione del mondo sfida la Francia, attuale campione del mondo 2018, il Portogallo di CR7 vincitore della Nations League e la modesta Ungheria, forse già l'unica consapevole di poter disputare un campionato europeo in piena tranquillità.

Con il suo primo gol (e assist) alla Lettonia, il nostro panzer nerazzurro avrebbe risalito le gerarchie, e ora è seriamente candidato a partire come titolare fisso nella compagine teutonica.

La fascia sinistra per fortuna non coincide con quella occupata da Ronaldo e Mbappé, ma Griezmann, Kanté, Joao Felix e Bruno Fernandes non possono essere lasciati soli nemmeno un secondo.

*PRONOSTICO E SPERANZE:* tanto equilibrio, e questa volta altro che chieder la maglia di Ronaldo, i tifosi sperano che lo butti fuori dalla competizione. Il livello sale, più si conferma, e più acquirenti potranno spaventarsi di fronte al suo valore di mercato.

## **Copa America: attacco colombiano vs difesa argentina**

Non solo l'Europa si tingerà di nerazzurro: anche in Sudamerica potranno assistere alla gesta dei nostri atalantini. In realtà solo la metà colombiana conosce già la forza di Muriel e Zapata, mentre per i tifosi argentini i nomi di Romero e Palomino sono tutti da scoprire.

I primi fulcri dei cafeteros, i secondi alla loro prima convocazione al cospetto di Messi, e dell'ex Gomez. Due certezze da una parte, un possibile crack in casa argentina, perché per il Romero visto all'opera con la maglia della Dea era inevitabile la convocazione.

Sorteggiati in due gruppi diversi della Copa America, Argentina e Colombia si promettono battaglia al passaggio del turno, ma devono comunque guardarsi le spalle dalle altre compagini sudamericane, mai facili da affrontare.

Partiamo dagli argentini, nello specifico da uno già on fire come Cristian Romero, nostro baluardo della difesa in gol contro la Colombia nel match valido per la qualificazione ai Mondiali in Qatar. Come annunciato anche da Percassi, rimane un pezzo pregiato del mercato, ma sicuramente la competizione sudamericana è destinata a far lievitare il prezzo dell'ex genoano che a quel punto diventerebbe incredibile per assenza di "big money" delle pretendenti europee.

Nel gruppo A (Zona Sur), al nostro Romero ma anche a Palomino, decisamente meno titolare inamovibile della Selezione albiceleste, toccherà fermare gli attacchi di Cile, Paraguay, Bolivia e Uruguay. Sicuramente l'1 vs 2 contro Cavani e Suarez promette scintille, fisicità, spettacolo e un misto di quella garra che potrebbe poi portare a Bg, e un'aura di leadership che non guasterebbe affatto.

Gruppo B (Zona Norte) decisamente meno agguerrito per la Colombia di Muriel e Zapata, che probabilmente troveranno qualche insidia nello scontro con il Brasile, ma abbiamo visto come i nostri cafeteros vadano a nozze con difese così solide ma anche aperte

Sullo sfondo Venezuela ed Ecuador che già iniziano a sudare freddo.

**PRONOSTICO E SPERANZE:** passaggio più complicato per gli argentini, ma Romero potrebbe regalare soddisfazioni all'amico

Messi. Solite scorazzate per le difese sudamericane di Duvan e Lucho. Un gol tira l'altro, e magari anche un bel trofeo per uno di questi...

---

## Innocenti evasioni

Se la stagione appena conclusa non bastasse a creare quella sensazione di leggere follia ed euforia, ecco che metterci il carico da 90 arriva il presidentissimo **Antonio Percassi**.

Sembra quasi un ossimoro, dato che lo stesso Percassi è il primo a porre come obiettivo l'ormai scontata salvezza, e a farci tenere ben saldi i piedi per terra (e chi ancora si cimenta in gesti tipicamente medievali, provi a leggere i dati sui bilanci e la situazione economica della società), ma le ultime stagioni vissute come un lunghissimo ma verissimo sogno, ora pare aver fatto uscire dalla sua comfort-zone il presidentissimo, che nell'intervista rilasciata all'Eco è consapevole di quanto ha dato e fatto la squadra di Gasperini.

Non sarebbe male fare l'en plein di top club in Europa, quasi sperando in un sorteggio **Champions** con una tra Barcellona e Bayern nel girone. Certamente un desiderio innocuo, condiviso dal 99,9% delle tifoserie di tutto il mondo, perché una volta fatta una capatina su un palco europeo, l'anno seguente si vuole tornare per recitare la parte di attore (magari principale).

Non sarebbe male ripetere o addirittura dimostrare nuovamente di che pasta siamo fatti anche ai tedeschi o a sua Maestà Lionel Messi, sempre con molto rispetto, ma lasciando a casa i timori e le paure, perché con nuovamente i tifosi vicini, tutto è possibile.

Innestare la squadra con rinforzi dai nomi altisonanti (per capirci il De Paul del momento, apparentemente fattibile, a cui seguono però dei “ma” giganteschi di natura economica) pare quasi un’esigenza, ma già la frase “Proveremo a migliorare i nostri titolarissimi” basta e avanza al sottoscritto.

Tanti condizionali frutto inevitabilmente di ipotesi che potrebbero concretizzarsi tra qualche giorno, settimana, mese o anno. Intanto è partito il tempo delle innocenti evasioni che come dice Battisti “colorano l’anima mia”. E aggiungerei di nerazzurro.